

Spettabili
Delegazioni Sindacali di Gruppo
Intesa Sanpaolo S.p.A.
di
FABI
FIRST/CISL
FISAC/CGIL
UGL CREDITO
UILCA
Unità Sindacale Falcri Silcea Sinfub

(Loro Sedi)

Organismi Sindacali Aziendali
di
FABI
FIRST/CISL
FISAC/CGIL
UGL CREDITO
UILCA
Unità Sindacale Falcri Silcea Sinfub

di
Intesa Sanpaolo S.p.A.
ex Banca Popolare di Vicenza
ex Veneto Banca
Banca Nuova S.p.A.
Banca Apulia S.p.A.
Servizi Bancari S.c.p.A.
S.E.C. Servizi S.c.p.A.

(Loro Sedi)

Spettabili
Segreterie Nazionali
di
FABI
FIRST/CISL
FISAC/CGIL
UGL CREDITO
UILCA
Unità Sindacale Falcri Silcea Sinfub

(Loro Sedi)

Associazione Bancaria Italiana
Via Olona 2
20123 MILANO

Associazione Bancaria Italiana
Piazza del Gesù, 49
00186 ROMA

Milano, 15 settembre 2017

Gruppo Intesa Sanpaolo - processi di riorganizzazione e ristrutturazione e tensioni occupazionali conseguenti l'acquisto di certe attività e passività e certi rapporti giuridici facenti capo a Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa a seguito del D.L. n. 99 del 25 giugno 2017 convertito in legge con L. n. 121 del 31 luglio 2017. Informativa ai sensi dell'accordo 13 luglio 2017, dell'art. 47 della L. n. 428/1990 (e successive modifiche/integrazioni) e delle applicabili disposizioni dei CCNL 31 marzo 2015 e 13 luglio 2015. Avvio delle relative procedure.

Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito ISP) in data 25 giugno 2017 ha assunto la decisione di dar corso all'acquisto di certe attività e passività e certi rapporti giuridici facenti capo a Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa a seguito del D.L. n. 99 del 25 giugno 2017 convertito in legge con L. n. 121 del 31 luglio 2017.

Ai fini dell'individuazione dell'oggetto dell'acquisto si fa riferimento a quanto previsto nell'accordo 13 luglio 2013 in coerenza a quanto indicato nel contratto tra ISP e Commissari liquidatori, sottoscritto in forza del DL 99/2017 in pari data.

In tale ambito - anche a seguito delle prescrizioni dell'Autorità della Concorrenza Europea al Governo Italiano – Intesa Sanpaolo ha tra l'altro definito di provvedere:

- alla riduzione degli organici di circa 4.000 persone, di cui almeno 1.000 nel perimetro delle ex Banche Venete confluito in ISP,
- alla riduzione a 300 delle circa 900 Filiali in Italia relative al medesimo perimetro,
- all'integrazione dei sistemi informativi e di gestione dei rischi su quelli di ISP,
- alla soppressione dei due marchi Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A.

La decisione di ISP ha comunque consentito il mantenimento almeno parziale dell'occupazione rispetto al perimetro oggetto di cessione ed ha evitato le conseguenti forti ripercussioni negative di carattere sociale nonché occupazionali che si sarebbero altrimenti verificate.

Nel quadro di straordinaria necessità e urgenza degli interventi definiti, pur non applicandosi, ai sensi dell'art. 3 del D.L. sopra richiamato, i termini previsti dall'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990 n. 428, il Gruppo ISP ha comunque informato dell'operazione i Segretari Generali e le Segreterie Nazionali delle OO.SS. di Settore che ne hanno preliminarmente pienamente condiviso le finalità. A seguito del confronto realizzato con le OOSS successivamente all'approvazione del D.L., le Parti hanno sottoscritto in data 13 luglio 2017 un primo accordo che ha disciplinato:

- un modello di relazioni industriali coerente con le previsioni in essere nel Gruppo ISP ed adeguato alla natura straordinaria dell'operazione;
- un piano di riduzione del personale coerente con le disposizioni dei Regulatori e funzionale alla salvaguardia della restante occupazione;
- un quadro normativo di riferimento da applicare in via transitoria - fino al termine della procedura che si avvia con la presente comunicazione - al rapporto di lavoro del personale appartenente al perimetro delle ex Banche Venete confluite in ISP ed un percorso da compiere per gestire l'integrazione nel Gruppo ISP.

Si procede pertanto ad avviare – anche ai sensi dell'accordo 13 luglio 2017 - le procedure previste dall'art. 47 della L.428/1990 e dalle previsioni dei CCNL applicabili (anche tra quelle in tema di rilevanti riorganizzazioni/ristrutturazione con tensioni occupazionali) alle operazioni realizzate ed a quelle che conseguiranno dallo svolgimento delle attività di integrazione in corso, in stretta correlazione con la progressiva definizione del quadro organizzativo relativo alla migrazione informatica, al piano di chiusura delle filiali, all'integrazione/allocazione attività, anche alla luce della distribuzione territoriale delle uscite di cui al piano di riduzione degli organici condiviso nel citato accordo 13 luglio 2017.

In particolare è già stata approvata dagli Organi competenti la fusione per incorporazione di Banca Nuova in Intesa Sanpaolo con data ad oggi prevista entro il primo trimestre 2018, nelle more dell'ottenimento delle ordinarie autorizzazioni. La migrazione informatica di tutte le filiali delle ulteriori società del perimetro sul sistema informativo Intesa Sanpaolo è attualmente pianificata nelle date 8-10 dicembre 2017, con una prima fase di test prevista il 26-27 novembre 2017 che riguarderà un limitato numero di filiali. Contestualmente si procederà all'accorpamento/chiusura di circa 230/260 delle filiali in migrazione

Motivi dell'operazione

Il 23 giugno 2017 la Banca Centrale Europea ha dichiarato lo stato di "dissesto o rischio di dissesto" per Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. (di seguito rispettivamente PopVI e VB o congiuntamente ex Banche Venete). Lo stesso giorno il Comitato di Risoluzione Unico, autorità europea per la gestione della crisi delle banche, oltre a confermare la valutazione della BCE, ha deciso che l'avvio di una procedura di risoluzione (prevista dalla "Bank Recovery and Resolution Directive", direttiva n. 2014/59/EU - BRRD) non fosse nell'interesse pubblico, ai sensi della indicata normativa europea: ha pertanto dichiarato che la gestione dei passi successivi della crisi delle due banche sarebbe stata gestita a livello nazionale.

La Banca d'Italia il 24 giugno 2017 con nota n. 3810, ha quindi ritenuto necessario avviare la procedura di liquidazione coatta amministrativa e, contestualmente, adottare misure di aiuto pubblico volte a sostenere una gestione ordinata della crisi delle due banche, nel contesto della speciale procedura d'insolvenza.

Il Consiglio dei Ministri ha pertanto adottato d'urgenza il D.L. n. 99 emanato dal Presidente della Repubblica in data 25 giugno 2017, con il quale è stato disciplinato l'avvio e lo svolgimento della liquidazione coatta amministrativa, nonché le modalità e le condizioni delle misure a sostegno delle banche coinvolte, in conformità con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

I Commissari liquidatori individuati ai sensi del Decreto, hanno quindi ricevuto mandato a cedere l'azienda, suoi singoli rami, nonché beni, diritti e rapporti giuridici individuabili in blocco, ovvero attività e passività, anche parziali o per una quota di ciascuna di esse, di uno dei soggetti in liquidazione o di entrambi, restando però escluse in particolare specificate passività e i debiti delle ex Banche Venete nei confronti dei propri azionisti e obbligazionisti subordinati.

Sulla base di trattative svolte anche a livello individuale, nell'ambito di una procedura aperta, concorrenziale, non discriminatoria di selezione dell'offerta di acquisto più conveniente, nonché avendo riguardo agli impegni che devono essere assunti ai fini del rispetto della disciplina europea sugli aiuti di Stato, è stato individuato quale cessionario ISP, poiché la proposta è stata ritenuta idonea ad assicurare l'operatività bancaria e a minimizzare le componenti da lasciare in capo alle due Banche in liquidazione.

Conseguenze giuridiche, economiche, sociali dell'operazione e misure previste nei confronti dei lavoratori

Il Gruppo ISP intende regolare le ricadute sul personale che derivano dall'acquisizione sopra descritta, nella prospettiva di continuare a garantire al Gruppo livelli di redditività adeguati, crescita e solidità, in un quadro di sostenibilità sociale e di attenzione alle persone.

La pesante riorganizzazione che interesserà in particolare il perimetro derivante dalle Banche Venete prevederà – come detto - migrazione informatica, accorpamenti/chiusure di filiali, integrazione delle strutture anche di governance, individuazione di attività sinergiche per il reimpiego delle persone, con un attento controllo dei costi operativi, e tra questi in particolare del costo del lavoro che dovrà mantenersi costantemente coerente con il Gruppo ed entro livelli sempre più adeguati rispetto all'andamento dei ricavi, sia sul dimensionamento degli organici e relativa redistribuzione ed impiego a sostegno dei ricavi.

In tale prospettiva le eccedenze di personale che si rende necessario gestire saranno affrontate con la già condivisa riduzione complessiva degli organici di circa 4.000 persone, di cui almeno 1.000 nel perimetro delle ex Banche Venete confluito in ISP (come definito nel richiamato accordo 13 luglio 2017, con le eventuali misure e strumenti che saranno individuati nel caso in cui non si raggiunga l'obiettivo relativo al perimetro ex Banche Venete), mentre l'ulteriore eccedenza di capacità produttiva sarà reimpiegata nel Gruppo. A ciò si dovrà provvedere, tra l'altro, con rapidità, anche attraverso i necessari processi di riconversione/riqualificazione professionale e di ricollocazione territoriale, con l'ausilio di soluzioni straordinarie e innovative ed occorrerà che il cost income si mantenga su valori adeguati.

Occorrerà pertanto accompagnare i processi di riconversione professionale con soluzioni che, in coerenza con quanto previsto dai vigenti CCNL, ne favoriscano sul piano legale e contrattuale la realizzazione, anche rivedendo le regole convenzionali in essere con riferimento, per esempio, al sistema degli inquadramenti e della correlata fungibilità, anche in deroga alle previsioni di cui all'art. 2103 c.c., della mobilità territoriale, degli orari, sia di lavoro che di sportello, del part-time, della fruizione delle ferie e delle ex festività.

Nel quadro di riferimento dianzi evidenziato, tenuto conto che al perimetro delle ex Banche Venete confluito in ISP, composto dal personale dalle ex Banche Venete - perimetro Italia - dipendente alla data del 25 giugno 2017 da:

- PopVI
- VB
- Banca Nuova
- Banca Apulia
- SEC
- Servizi Bancari

in considerazione della natura liquidatoria della procedura concorsuale attivata non trova applicazione l'art. 2112 C.C. ai sensi e per gli effetti della specifica legislazione applicabile all'operazione - come detto straordinaria ed unica -, nel ridetto accordo 13 luglio 2017 le Parti, nelle more della definizione degli interventi strutturali e/o transitori finalizzati al rigoroso controllo dei costi ed all'integrazione nel Gruppo ISP anche in coerenza con quanto attuato dal Gruppo medesimo in precedenti occasioni - che saranno affrontati nell'ambito della presente procedura - hanno condiviso che:

- a decorrere dal 1° luglio 2017, nei confronti dei dipendenti del perimetro ex Banche Venete confluito in ISP, sono superate tutta la contrattazione aziendale e/o di Gruppo e le normative aziendali e/o di Gruppo previgenti in materia di rapporto di lavoro. In particolare anche ogni pattuizione, uso o consuetudine precedentemente in atto su base collettiva presso il perimetro ex Banche Venete confluito in ISP in materia di rapporto di lavoro che non costituisca applicazione diretta del CCNL è da ritenersi, ad ogni conseguente effetto, inefficace e/o annullata e comunque integralmente superata;
- sono conservati in via transitoria i trattamenti di welfare relativi a previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, buoni pasto, condizioni agevolate e provvidenze per i figli portatori di handicap ed i trattamenti individuali/collettivi già percepiti alla data del 30 giugno 2017, fatte salve eventuali scadenze antecedenti e in ogni caso fino al permanere delle condizioni che ne avevano determinato l'erogazione ai sensi della superata normativa;
- analogamente a quanto sopra sono conservate in via transitoria eventuali disposizioni aziendali necessarie a garantire l'operatività ordinaria del personale.

Le Parti si sono anche impegnate ad affrontare - nell'ambito delle presenti procedure di cui all'oggetto - in stretta correlazione con la progressiva definizione del quadro organizzativo relativo alla migrazione informatica, al piano di chiusura delle filiali, all'integrazione/allocazione attività, alla luce della distribuzione territoriale delle uscite di cui al piano di riduzione degli organici, in particolare le materie:

- mobilità professionale e territoriale
- formazione e riconversione/riqualificazione
- prestazione lavorativa ed orario, straordinario e banca delle ore, part time
- ferie ed ex festività
- organizzazione del lavoro.

Nel caso in cui nel corso della presente procedura non si raggiungesse alcun accordo l'Azienda non potrà pertanto che procedere, ai sensi delle vigenti disposizioni, all'applicazione delle sole previsioni di CCNL, senza dare ulteriore corso alle previsioni conservate in via transitoria ai sensi dell'accordo 13 luglio 2017 di cui sopra.

Per quanto riguarda in particolare il personale Dirigente anche l'assetto retributivo e la conservazione dell'appartenenza alla categoria stessa saranno individuati in funzione della posizione organizzativa assegnata a seguito del percorso di integrazione nel Gruppo ISP e della coerenza con le altre posizioni già esistenti nel Gruppo.

E' inoltre ovvio che dal livello di realizzazione raggiunta, totale o parziale, degli obiettivi previsti in particolare di riduzione degli organici, di riconversione/riqualificazione nonché di integrazione/ricollocazione delle attività deriverà che la riduzione degli organici possa essere contenuta nelle quantità oggi definite, ovvero che debbano correlativamente essere ricercate soluzioni che consentano di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

* * *

In relazione, pertanto, alle conseguenti tensioni occupazionali riconducibili ai necessari processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riqualificazione delle risorse a mezzo della presente formale comunicazione, Intesa Sanpaolo nella sua qualità di Capogruppo - anche in nome e per conto delle Società del Gruppo - dà avvio, ad ogni conseguente effetto, alle procedure indicate in oggetto.

Con i migliori saluti.

Intesa Sanpaolo S.p.A.
anche n.q. di Banca Capogruppo

